

*Terminata l'appaudita lezione del prof. Classen, prima di dare la parola al prof. Ermanno Malaspina, il prof. Lana ha messo in evidenza, e con vivo plauso, l'importanza scientifica dell'impresa, che sta ora giungendo a conclusione, della Cronologia di Cicerone. Nata per iniziativa del Centro Ciceroniano, la Cronologia è stata realizzata sotto gli auspici e nella sede dell'Accademia delle Scienze di Torino. Ideatore e realizzatore primario della Cronologia è il prof. Nino Marinone, membro del Centro Ciceroniano e socio nazionale dell'Accademia delle Scienze: egli vi si è impegnato forte della sua competenza negli studi ciceroniani nonché nella lessicografia e nell'uso del computer per le ricerche filologiche. Egli, responsabile scientifico del lavoro, si è avvalso di vari collaboratori: la prof.ssa, associata di Letteratura latina nell'Università di Torino, Laura Fiocchi; due giovani studiosi torinesi laureati entrambi in Letteratura latina con il prof. Lana, Ermanno Malaspina (Liceo classico «V. Alfieri» di Torino) e Adolfo Ricca (Liceo classico «A. Rosmini» di Torino), nonché la signora Sibylle Neuhaus, licenziata in Filologia classica all'Università di Basilea e ora laureanda in Letteratura latina all'Università di Torino.*

ERMANNIO MALASPINA

PRESENTAZIONE DELLA CRONOLOGIA CICERONIANA  
A CURA DI NINO MARINONE

Mio compito è quello di presentarvi la nuova *Cronologia Ciceroniana* che il Centro di Studi Ciceroniani ha fortemente voluto e che il prof. Nino Marinone sta ultimando con il suo gruppo di ricercatori e collaboratori, al quale anch'io appartengo. Mi sia consentito quindi ringraziare il Centro che, in seno ad un Colloquio sul *Fortleben* di Cicerone, ha concesso spazio anche a questa nostra, e sua, ricerca. Personalmente, poi, ringra-

zio il prof. Marinone, che ha voluto incaricare me di questo compito, ed il mio maestro Italo Lana, presidente di questa seduta pomeridiana, per le parole con cui ha introdotto e presentato il nostro lavoro e la presente comunicazione.

Per rendere più facile ed immediato seguire le mie parole, a tutti i congressisti è stato consegnato un piccolo *Specimen* del lavoro: vi prego dunque di tenerlo a disposizione. Il mio intervento consisterà infatti soprattutto nell'illustrarlo e, per così dire, nel glossarlo, aggiungendo alcune considerazioni che per brevità non sono comprese nel testo che vi è stato consegnato.

## I. GENESI DEL LAVORO

Nel 1989 il Centro di Studi Ciceroniani decise di promuovere due ricerche, da condurre in parallelo, sulla cronologia e sulla prosopografia di Cicerone, e di pubblicarne i risultati nella collana di studi del medesimo Centro. Per la prima, la direzione e la responsabilità dei lavori furono affidate a Nino Marinone, membro del Centro, allora ordinario, ed ora emerito, di Storia della lingua latina presso l'Università di Torino. Tale scelta appare ed è motivata non solo dall'attività di ricerca e dal lavoro critico di Nino Marinone sui testi dell'Arpinate, lavoro che tutti conoscono e che Italo Lana ha poco fa brevemente ricordato: la cosa che a mio avviso maggiormente lega il prof. Marinone ad una ricerca come quella di cui oggi vi parlo è la sua attenzione e cura rivolta spesso (e non solo in Cicerone) verso ciò che una volta, con un termine oggi forse un po' *démodé*, ma che per noi non lo è affatto, si definiva *Realien*. Tale interesse ai problemi reali e quotidiani dell'uomo antico, ai tempi di spostamento, alle ricette dei medici (ricordo un recente lavoro sulla pianta del riso nell'antichità, ricco di sorprese e di curiosità, Bologna 1992), raggiunge uno dei suoi risultati più durevoli per Cicerone nelle *Quaestiones Verrinae* (Torino 1950, rist. in *Analecta Graecolatina*, Bologna 1990, pp. 3-42) che hanno fissato la cronologia ciceroniana dell'anno 70, accolta poi quasi integralmente dallo Habermehl nella sua voce *Verres* per la RE (7A2, 1959, coll. 1624-1631), e gettato nuova luce sulle ipotesi di ricostruzione e di corresponsione astronomica del calendario antico.

Marinone, dunque, si giovò della collaborazione della prof. Laura Focchi dell'Università di Torino e propose in un primo tempo a me, allora

neolaureato in Letteratura latina con Italo Lana, di collaborare alla ricerca come redattore. Sino a tutto il 1991 Nino Marinone, Laura Fiocchi e chi vi parla dopo approfondite riflessioni e numerosi ripensamenti, che vi risparmio, hanno individuato le procedure di ricerca da adottare, decidendo di utilizzare per lo spoglio e la sistemazione dei dati anche un programma apposito per PC, che con l'aiuto finanziario del Centro stesso la ditta ANALOG di Vercelli ha appositamente elaborato per noi: anche in questa «informatizzazione» fondamentale è stata l'esperienza e la pratica del prof. Marinone.

Assunta come sede di ricerca l'Accademia delle Scienze di Torino, grazie alla disponibilità dell'allora Presidente Italo Lana, con il 1992 il lavoro ha avuto concretamente inizio, grazie ai contributi sia del Consiglio Nazionale delle Ricerche sia direttamente del Centro Ciceroniano. Da allora il lavoro di redazione è stato demandato, oltre che a me, anche alla dott. Sibylle Neuhaus ed al dott. Adolfo Ricca, mentre la prof. Fiocchi si è impegnata anche a selezionare e controllare le fonti, con la prof. Maria Vietti come segretaria di redazione e come correttrice.

La ricerca ha preso le mosse da una prima doverosa indagine bibliografica, di cui si è occupato il dott. Ricca, dalla schedatura dell'Epistolario di cui si è incaricato chi vi parla e da quella della *Geschichte Roms* di W. Drumann e P. Groebe, portata a termine da Sibylle Neuhaus. Questo primo livello è stato elaborato, corretto ed accresciuto dal Marinone. Lentamente si sono poi aggiunte e continuano ad aggiungersi le schedature di tutto il restante materiale.

## II. TIPO DI RICERCA

L'accento di poco fa alla cronologia del processo di Verre ci serve per introdurre scopi, limiti e prerogative del nostro lavoro: dall'Ottocento ad oggi abbiamo contato, per adesso, 42 biografie di Cicerone, e questo numero è sicuramente errato per difetto. La nostra *Cronologia* non vuole assolutamente essere la quarantatreesima della lista, ma costituire un contributo nuovo e diverso, pur traendo moltissimo dagli studi degli *Altertumswissenschaftler* di cento anni fa. Nostro intendimento è colmare così una casella, quella della cronologia appunto, che paradossalmente è ancora tutt'altro che piena, e che oggi non è certo molto frequentata, nonostante le 42 biografie e nonostante gli innumerevoli studi su Cicerone. La grande stagione della cronologia ciceroniana, infatti, si svolse, come è noto, tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, per opera di studiosi come Ludwig Ganter, Ludwig Gurlitt, Constantin John, Otto Eduard Schmidt e Wilhelm Sternkopf, trovando una prima sistemazione, negli anni seguenti, nei lavo-

ri prosopografici e storici di Groebe, di Münzer e di Gelzer. Da allora, naturalmente, l'interesse per i problemi di cronologia non è cessato e non disprezzabili per numero e per qualità sono i contributi moderni. Ma è mancato un lavoro di insieme, una revisione critica ed una esposizione complessiva, che desse conto di tutti i contributi, esaminandoli e collazionandoli. Le stesse biografie di cui parlavamo risentono di questo stato di fatto e, di conseguenza, per i problemi cronologici, quando non sorvolano, talvolta sono costrette a far affidamento su lavori disparati, di molto anteriori e in qualche caso in parte o del tutto superati. Per fare un esempio, per la cronologia del viaggio in Cilicia non è infrequente ricorrere ad uno studio di Schimdt del 1893, le cui conclusioni, a loro volta, si basano su ipotesi di datazione delle epistole che oggi sono rifiutate dalla maggior parte degli editori e dei commentatori: una datazione che si diparte da precise ipotesi filologiche, quindi, continua a sopravvivere anche una volta perduta la propria base.

È questa lacuna, non piccola, come vedete, che il Centro di Studi Ciceroniani ha pensato di colmare con il lavoro che stiamo ultimando. È anche per questo che la ricerca è stata condotta «senza indulgere a considerazioni sul comportamento, il pensiero e l'attività politica» (*Specimen* p. 1), che riguardano piuttosto le 42 biografie di Cicerone.

Se si vuole cercare comunque un precedente all'impostazione della *Cronologia Ciceroniana*, ci sembra più giusto individuarlo in alcuni studi ottocenteschi, ora caduti in disuso per evidenti ragioni: mi riferisco agli *Annales Ciceroniani* di W.H.D. Suringar (Leidae 1854) e soprattutto alle *Ephemerides Tullianae* di G. Rauschen (Diss. Bonn 1886).

### III. LE SCELTE BIBLIOGRAFICHE

È verisimile che praticamente ogni studio su Cicerone accenni, anche brevemente, ad una questione di cronologia, o vi rimandi o ne tratti più estesamente in qualche nota. In questo senso, puntare alla completezza dell'informazione da parte nostra avrebbe significato un dispendio di energie, di risorse e di tempo del tutto sproporzionato rispetto alle nostre possibilità ed anche alla dubbia utilità di un ipotetico lavoro siffatto. Sin dall'inizio è stato chiaro che era necessario fare delle scelte, e che era necessario farle senza però escludere alcunché di veramente utile ed importante per i problemi cronologici. La nostra 'scelta', alla quale siamo arrivati, come sempre capita, per tentativi, è la seguente: le ormai note 42 biografie non sono state schedate tutte, sia per le differenze tra impostazione biografica e cronologica a cui abbiamo già accennato, sia perché anche le biografie più attente ai problemi cronologici si limitano spesso a rimandi a ricer-

che specifiche. Quelle scelte per la schedatura sono quelle dei seguenti undici autori, in ordine cronologico: W. Drumann-P. Groebe, *Geschichte Roms in seinem Übergange von der republikanischen zur monarchischen Verfassung*, voll. V-VI, Leipzig 1919-1929; E. Ciaceri, *Cicerone e i suoi tempi. Dalla nascita al consolato*, Milano 1926 (1939<sup>2</sup>); Idem, *Cicerone e i suoi tempi. Dal consolato alla morte*, Milano 1930 (1941<sup>2</sup>); T. Pettersson, *Cicero. A Biography*, Univ. Calif. Pr. 1920<sup>2</sup> [=New York 1963]; K. Büchner, *Cicero, Bestand und Wandel seiner geistigen Welt*, Heidelberg 1964; M. Gelzer, *Cicero. Ein biographischer Versuch*, Wiesbaden 1969; D. Stockton, *Cicero. A Political Biography*, Oxford 1971; D.R. Shackleton Bailey, *Cicero*, New York 1971; K. Kumaniecki, *Cicerone e la crisi della repubblica romana*, tr.it. a cura di L. Costantini, Roma 1972; T.M. Mitchell, *Cicero. The Ascending Years*, New Haven 1979; Idem, *The Senior Statesman*, New Haven 1991; C. Habicht, *Cicero der Politiker*, München 1990; M. Fuhrmann, *Cicero und die römische Republik. Eine Biographie*, München-Zürich 1991<sup>3</sup>.

Abbiamo invece cercato di fondarci su una documentazione completa, per quanto umanamente possibile, nell'ambito degli studi di specifico ed espresso argomento cronologico, siano essi monografie, dissertazioni, articoli o recensioni. Grazie alle ricerche bibliografiche di Adolfo Ricca, ne abbiamo individuati più di 480, fotocopiandoli, acquistandoli e, in qualche caso, ahimè, non riuscendo a venirme in possesso. Il limite cronologico a ritroso che ci siamo posti è stato in un primo tempo lo spartiacque della fondamentale storia di Drumann e Groebe, poi ci siamo accorti che esso era del tutto insufficiente, ed abbiamo spinto la nostra ricerca sino alla metà dell'Ottocento, quando, cioè, come ho detto, furono scritti i maggiori contributi in questo nostro campo.

Anche per le edizioni abbiamo dovuto imporci un limite ed abbiamo fatto riferimento solo alle principali collane (che trovate riportate sulla *Premessa*), di cui abbiamo naturalmente schedato anche le introduzioni, nelle parti che riguardano la cronologia (in pratica, tutte quelle delle edizioni «Belles Lettres» ed UTET, nonché alcune della Teubner, del Centro di Studi Ciceroniani e della «Loeb»). Lo stesso vale per le altre edizioni commentate, tra le quali abbiamo compiuto una scelta, nonché per i testi che riguardano Cicerone solo indirettamente, come le ricerche sui suoi contemporanei o, più in generale, sulla «fine della repubblica romana».

#### IV. DISPOSIZIONE DELLA MATERIA

Vi prego di seguire le indicazioni presenti nella *Premessa*, che non sto a ripetere: tralasciamo il *Repertorio*, utile solo per la ricerca e l'individuazione dei dati, e concentriamoci su *Date e Calendario*.

Per le *Date* si è deciso di mantenere il testo il più possibile snello ed essenziale, per creare una sorta di agile prontuario. Ma il grave problema che ci si è presentato nella disposizione delle notizie è stato quello di individuare la giusta via mediana tra due diverse istanze: da una parte, la comodità nel reperimento della singola informazione ci spingeva a segmentare quanto più possibile il testo; dall'altra, la necessità di tenere legati gli avvenimenti tra loro, per rendere evidenti concomitanze e rapporti di causa/effetto, ci esortava al contrario a mantenere il tutto il più compatto ed organico possibile. Nel nostro compromesso ci siamo limitati a tenere separata la vita (A) dalle opere (B), destinando un capitolo a parte all'epistolario (C). Alla specificazione «attività politica, forense e letteraria» del punto B) corrisponde poi un'effettiva separazione di orazioni politiche, orazioni giudiziarie e trattatistica solo nel *Repertorio*. Nelle *Date*, infatti, tutte le opere di un determinato anno sono presentate insieme, ordinate, quando possibile, in modo cronologico. Anche nel punto A) si era pensato di tenere separati gli avvenimenti pubblici da quelli privati. Tale suddivisione, che in un primo tempo ci parve utilissima, fu poi abbandonata sia per le difficoltà incontrate talvolta nel discernere il pubblico dal privato, sia soprattutto perché tali avvenimenti appaiono quasi sempre così strettamente legati tra loro che reciderne arbitrariamente i reciproci rapporti avrebbe portato come unica conseguenza una notevole confusione nel lettore, costretto continuamente a 'saltare' da una colonna all'altra. Con il sistema adottato, si ottiene anche il vantaggio di ridurre al minimo i rimandi interni, che si limitano a segnalare in A) al momento giusto l'opera trattata più diffusamente in B). Se ne può avere un esempio a vv. 4-5 dello *Specimen* che è stato distribuito, con i rimandi alle *Verrinae* all'interno della trattazione del processo di Verre.

Le notizie in A) sono impostate nella maniera seguente: l'indicazione, ove sia presente, del giorno o del mese introduce una presentazione sommaria del 'fatto', con i relativi rimandi alle fonti antiche. A questo proposito occorre dire che le fonti riportate sono solo quelle contenenti indicazioni cronologiche, anche se vaghe: sono stati eliminati, di conseguenza, i rimandi a semplici citazioni, accenni, o simili. Segue la bibliografia moderna, con la segnalazione di cronologie diverse da quella riportata ad inizio notizia, o tra parentesi oppure, in casi più complessi, in nota.

In B) le opere sono in ordine cronologico, tutte numerate, con distinzione (non presente in questo *Specimen*) tra le opere di esistenza sicura e quelle dubbie, contrassegnate con una *a* minuscola dopo il numero d'ordine. Le epistole in C) si presentano suddivise in tre capitoli, per separare quelle di Cicerone da quelle dei suoi corrispondenti (*aliorum ad Cicero-*  
*nem; aliorum ad alios*). Le datazioni accolte sono in primo luogo quelle

delle edizioni utilizzate al punto B) per le opere, a cui si aggiungono tutte quelle che abbiamo individuato e schedato.

Nella stesura del *Calendario* Nino Marinone si è basato in gran parte sugli studi precedenti, che ho già citato: molto utile appare la Tabella II, «Corrispondenza astronomica per gli anni 70-44 a. C.», che riunisce in colonne sinottiche le diverse ipotesi di sistemazione che sono state avanzate, a partire da quella di Le Verrier (1866), passando a Matzat (1889), Unger (1884), Soltau (1889) e finendo con quelle di Holzapfel (1885), ripresa e modificata da Groebe e poi da Marinone stesso, che è poi quella che si ritrova nella IV tabella, relativa, nello *Specimen*, all'anno 50, nonché di Brind'Amour (1983).

Concludo accennando brevemente al testo per PC (che sto curando in parallelo). Delle sue caratteristiche e delle differenze rispetto a quello a stampa che qui vi è stato presentato ho già parlato nel 1994 a Québec, al Congresso della FIEC, nell'ambito della sessione dedicata agli *Instrumenta studiorum*, nonché a Roma per la IV Conferenza nazionale degli istituti culturali (24-27 X 1995)(1).

*Dopo la lucida e articolata presentazione dei lavori fatta dal prof. Malaspina, il prof. Lana, facendosi interprete del pensiero di tutti i presenti, ha invitato il prof. Marinone, a cui lo lega un quarantennale rapporto di amicizia, di studio e di lavoro, ad illustrare la genesi e le prospettive di utilizzazione della Cronologia ciceroniana. I calorosi applausi che accolgono al tavolo della presidenza l'ideatore e responsabile dell'impresa sono un segno chiaro dell'apprezzamento per il lavoro fatto e dell'ammirazione per la dedizione del collega alla ricerca scientifica.*

(1) Rinvio ai miei contributi, da pubblicarsi sui «Cahiers des études anciennes» di Montréal (più breve notizia ho dato in un rendiconto sul Congresso, pubblicato su «Aufidus» 25, 1995, 123-133) e negli Atti della Conferenza (*La cronologia di Cicerone per personal computer*).